far prouа colle fue di quell'armi, e trouatele migliori, le pagò à carissimo prezzo; così fece il RE' LEMANO, FRETOLI-SO, SATALIA, SAMO, e la SEMOLLA, onde ne rissultò molta stima à quelle merci, ed al Padrone vn ricco prouento.

Vn'altra, c'hauea per insegna la NAVE conteneua vn capitale di sottilissime Tele, tessute al Telaro dell'iniquità, colle quali alcuni spogliati, si riuestirono, altri ignudi cuoprirono le proprie vergogne, ed altri se ne valsero da fasciare le piage à compagni. Cosa ne guadagnasse il Mercadante, non si sà, alcuni credono però, che le bastasse con questo negozio star in capitale, e porre al coperto i Collega.

Eraui vn Fondaco coll'insegna del LVPO ripieno di artificiosissimi lacci, di trappole, d'ami da pescare, di varie reti da vccellare, di grimaldelli, e d'altre inuenzioni molto a pplaudite dà chi si diletta d'auuătaggiare con queste industrie le proprie fortune. Credè il Padrone con tali stromenti di far buon guadagno; mà dicchiarato contrabando le merci, tutto fù deuoluto al fisco; nè valsero Mediatori per aggiustar la facenda, perche gl'interessati nella Gabella pretesero diuidersi trà di essi loro la torta.

Quindi seguiua vn'altra Bottega, c'hauea per insegna la PALMA, ou' era vn'apparato di vari Stromenti da suono, Clauicembali, Arpe, Leuti, Tiorbe, Violini, Viole, Cornetti, Tromboni, Flauti, Bassi, Chitarre, &c. colà s'vdiua vn continuo, ed armonioso concerto, che dilettaua, ed alettaua. Entrò in quell'officina vn Tal CRESFANE per comperarui vna CETRA, mà perche trouolla sfasciata, suonò vn'arietta sul Violino in soprano, così sgarbatamente però, che annoiato il Padrone, le diede il Basso da suonare in concerto vna corrente alla moda.

Vn'altra, c'hauea per insegna la PECORA era più tosto vn Magazzeno di finissime lane, mà così erasciute di stima, e di prezzo, che si trouò delusо chi si credea di conseguirle, com'altre volte, con moneta di violenze, e d'insulti. Queste fu-

rono